



## Lettera aperta a sostegno dell'iniziativa dell'AFeSopsiT a Viterbo

L'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Lazio sostiene le richieste rappresentate dall'Associazione Familiari e Sostenitori Sofferenti Psicici della Tuscia (A.F.eSo.Psi.T), che dal 2 gennaio scorso, presidiano la piazza del Comune a Viterbo con l'obiettivo di favorire l'esigibilità dei diritti di cittadinanza delle persone "fragili" e delle loro famiglie, attraverso servizi pubblici che siano dotati di un numero di operatori adeguati alle esigenze della popolazione del territorio, come da normativa nazionale e regionale vigente.

La complessità del bisogno di salute espresso da questi particolari cittadini, rende necessario che le Istituzioni preposte operino sinergicamente alla costruzione della comunità territoriale per la salute e il benessere: una comunità territoriale formata da cittadini, professionisti ed amministratori che preveda percorsi di presa in carico integrata per i suoi soggetti più fragili, con interventi appropriati ai bisogni espressi e sottesi, nel rispetto della continuità assistenziale tra le azioni di cura e le azioni di protezione sociale.

Costruire salute ben-essere, in ambito di salute mentale, significa sensibilizzare, prevenire situazioni di emarginazione, favorire azioni professionali specifiche di cura e riabilitazione, costruire reti di sostegno con azioni integrate tra più attori (pubblici e del privato sociale) per "prendersi cura" della persona/famiglia, aiutandola a rimanere o a reinserirsi nel tessuto sociale di appartenenza: queste attività sono proprie della nostra professione, che da più di dieci anni ormai è composta di laureati e laureate formati allo scopo.

I professionisti della salute, alle azioni di *cure* devono affiancare azioni di *care*, devono contribuire a costruire relazioni, contribuire a produrre *beni relazionali*.

Lavorare per costruire salute mentale nella comunità presuppone che i servizi dedicati del DSM (Centri di Salute Mentale, Centri Diurni, Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura, Comunità Terapeutiche) possano contare su professionisti motivati che riescano, *in primis*, a costruire relazioni fiduciarie con le persone, le famiglie e le Istituzioni del territorio.

Siamo a conoscenza di come in questi anni sia stato possibile, nel territorio viterbese, attraverso la stretta collaborazione tra gli operatori del DSM e l'AFeSoPsiT, la costruzione con un processo dal basso di occasioni che hanno prodotto attività culturali, sportive, progetti di residenzialità, sviluppo di imprese sociali, tirocini di lavoro e soggiorni di vacanza.

Con il mandato istituzionale che ci appartiene, quale ente pubblico a tutela del cittadino, nel rispetto del nostro codice deontologico, condividiamo quindi anche quanto dichiarato dal Presidente dell'Associazione, Sig. Vito Ferrante, al Presidente della Provincia di Viterbo, dott. Marcello Meroi in merito ai disagi dovuti alla riduzione delle figure di assistenti sociali.

Dal censimento dei nostri professionisti in Sanità è dimostrato che:

- nel 2000 risultavano in ruolo, a tempo pieno presso il Dipartimento di Salute Mentale di Viterbo, 24 assistenti sociali;
- nel 2006 risultavano 18 assistenti sociali in servizio attivo (un assistente sociale in aspettativa);
- nel 2011 risultavano 14 assistenti sociali in servizio attivo (un assistente sociale in aspettativa) a tempo pieno e un assistente sociale con incarico a tempo determinato a 18 h presso SPDC di Belcolle;
- per il 2012 si prevede che due colleghi siano collocati in pensione.

Con la presente chiediamo che la Presidente della Regione Lazio, on. Renata Polverini, nell'accogliere la richiesta di incontro con l'Associazione, favorisca la risoluzione delle problematiche più urgenti relative all'assenza di personale dedicato appartenente alle diverse professionalità e, nel contempo, quale Commissario ad Acta proponga, *in progress*, interventi esaustivi che possano permettere a tutte le Aziende Sanitarie preposte, di investire su risorse umane competenti, motivate e stabili: costruire salute/benessere, prevede il concorso di tutti gli attori del sistema, ma sottende la presenza strutturata di un sufficiente numero di professionisti (come da normativa *ancora* vigente).

**f.to La Presidente dell'Ordine, dott.ssa Giovanna Sammarco**